

LES MERVEILLES DU MONDE: 24 IL RIO CIMETTO

Carissima Compagnia Gongolante,
le cartine stradali non lo riportano, google maps non lo segnala, ma il Rio Cimetto c'è e lotta insieme a noi.

Il suo tratto finale, di circa 700 metri, scorre (parole grosse) fra la tangenziale di Mestre e la linea ferroviaria Venezia-Trieste.

L'unico modo per avvicinarsi a questo tratto del Rio Cimetto è di percorrere una strada sterrata, proprio sotto la tangenziale che parte dalla rotonda sulla Castellana a fianco della tangenziale e arriva fino a via Gazzera Bassa.

Ovviamente è vietatissimo percorrere la strada sterrata ma, al secondo passaggio di una Volvo con due spacciatori a bordo e di una Mercedes d'annata con una consumatrice tesa alla ricerca degli spacciatori capisci che più che vietato è sconsigliato.

La strada passa sopra il Marzenego



e ha a sinistra il cantiere della futura stazione ferroviaria SFMR (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) di via Olimpia, attualmente e chissà per quanto, fermo.



Fra il cantiere e la strada sterrata è incanalato il mix di acque costituite dal 50% dello scolo Roviego e dal 50% del Rio Cimetto



Ogni accesso all'area è chiuso



e quindi non ci resta che risalire il biscolo Cimetto/Roviego (182106) fino ad arrivare al punto in cui il 50% del Roviego (tratto curvilineo) confluisce nel 50% del Cimetto (tratto rettilineo)



Risaliamo lo scolo entro cui scorre il 50% del rio Cimetto



ed arriviamo al punto in cui il Rio Cimetto, proveniente da via Gazzera Alta si dirama.



Abbandoniamo il canale rettilineo che, come abbiamo documentato, lo porterà a congiungersi con il Roviego e cominciamo a seguire il ramo che piega verso la destra fiume



Dopo un centinaio di metri di argine si nota come le sponde non siano più cementificate.



La portata sembra diminuire,



ma, superato un punto in cui sembra interrarsi,



riprende a crescere



e si regala un'ansa,



poi una seconda



ed infine un meandro.



Purtroppo all'orizzonte compare la nefanda rete arancione del cantiere



ed al Rio Cimetto non resta che esibirsi in un'ultima ansa e controansa



per poi ritrovarsi davanti alla chiusa



e al cunicolo che lo inghiottirà.



Dall'altra parte dell'impianto che ho visitato, anche se vietatissimo, dato che avevo letto che il cantiere è stato chiuso e messo in sicurezza, ci sono due idrovore pronte a scaricare le piene



ed il vascone in cui defluiranno.



Piange il cuore a pensare che quello sotto di noi è ciò che resta del fiume che avrebbe dato origine al Canal Grande.

Secondo alcuni, infatti, ad originare il Canal Grande non sarebbe stata la Brenta, come ritenuto dai più, né il Marzenego che avrebbe dato, invece, origine al Canale di Canaregio, bensì il Muson.

Il Muson trae origine da sorgenti nelle colline a nord di Asolo e sfociava prima del 589 [d.C.](#) in laguna fra Campalto e San Giuliano.

A seguito delle alluvioni di quell'anno cambiò alveo andando a sfociare a San Giuliano, lasciando il suo alveo al Marzenego, per poi cambiare di nuovo alveo e andare a sfociare fra San Giuliano e Fusina, lasciando il precedente alveo al Musonel.

La vivacità del Muson non piaceva ai veneziani che lo sottoposero ad un duplice salasso: prima tramite il Muson dei Sassi che da Castel di Godego porta parte delle sue acque sulla Brenta all'altezza di Vigodarzere e, poi, con il taglio Nuovo che intercetta le restanti acque a Mirano e le porta a Mira in corrispondenza con il taglio Nuovissimo.

Sul letto asciutto del Muson ridotto a poca cosa tanto da essere chiamato con il diminutivo Musonel si è accasato, a partire da Salzano, il Rio Cimetto, piccolo quanto tortuoso corso d'acqua delle cui contrastata esistenza torneremo ancora a parlare.

Conscio di avervi dato una notizia di quelle che tolgono il sonno vi lascio a meditare rinviandovi alla mail di domenica a mezzanotte dove risaliremo lo scolo Roviego e lo scolo Dosa per andare a vedere le bellezze di un'altra isola di Mestre: forte Gazzera.

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato Venexian anzi mestrin

Vi segnalo per **venerdì 11 maggio alle 18,00 a forte Mezzacapo - Zelarino** il secondo incontro del maggio lirico con un incontro sul tema "Croce e delizia. Scene d'amore all'opera" (Vedi locandina).

Vi segnalo per **domenica 13 maggio alle ore 18,30 presso il Centro Universitario di Padova in via Zabarella 82**, lo spettacolo "Alla ricerca del tempo presente" di e con le persone detenute del Teatrocarcere di cui è regista Cinzia Zanellato e coro due Palazzi di Padova.

P.S. Lunedì 30 aprile, agli Alberoni, Renzo ha messo in acqua il barchino



con cui abbiamo fatto un giretto di collaudo fino all'ex faro Spignon zona in cui l'acqua è limpidissima ma malissimo frequentata da meduse da mezzo metro di diametro.



Adesso il barchino è in acqua



pronto per sabato 12 maggio quando faremo la prima uscita verso una inusuale destinazione di cui saprete a tempo debito.

L'occasione è stata propizia per assumere uno spritz alla Vostra salute al chiosco Pedrocchi a Lido.

